

IN PRIMO PIANO. Un pugno sulla carotide: in fin di vita a Bologna 21enne cintura nera

Colpito in palestra: karateka in coma

Un giovane bolognese di 21 anni, Ivo Matteini, è in coma irreversibile per un colpo di karate ricevuto durante un allenamento. Si trattava di un pugno «controllato» all'altezza della carotide. Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
VANNI MASALA

BOLOGNA. Il colpo è stato più fulmineo che violento a pugno chiuso ed ha sorpreso il giovane mentre si stava lanciando sull'avversario Ivo Matteini ha avuto per un attimo uno sguardo quasi stupito poi ha fatto tre passi indietro ed è crollato sul parquet della palestra battendo violentemente la testa e perdendo i sensi. Ora Ivo Matteini, atleta bolognese di 21 anni può essere definito clinicamente morto «il suo cuore batte ancora dice un medico dell'ospedale Beliana dove è stato precipitosamente ricoverato in rianimazione ma solo perché si tratta di un cuore forte quale può essere quello di un ragazzo della sua età». Purtroppo l'encefalogramma è piatto le sue funzioni cerebrali irrimediabilmente compromesse. Così, è in fin di vita per un colpo tecnicamente definito «incontro» un karateka perfettamente sano esperto di gare a livello agonistico cintura nera dal promettente futuro sportivo giovane geometra appassionato di arti marziali.

Il dramma è avvenuto l'altro ieri sera in una palestra di Bologna la «Efeso» di via Toscana pochi passi fuori dalla cinta del centro storico. Verso le 20 come ogni mercoledì è era l'allenamento per i cosiddetti agonisti cioè gli atleti che affrontano regolari gare. Sotto la guida dell'allenatore Angelo Leto si stavano svolgendo i canonici incontri fra giovani della stessa società, la «Efeso Karate Club». Un gruppo sportivo tra i più conosciuti d'Italia, intorno al quale da vent'anni ruotano centinaia di atleti e squadre agonistiche. A un certo punto al centro della pedana sono andati Ivo Matteini e Mario D'Angelo. Due esperti oltre che amici per il solito incontro preparatorio. Le cinture nere si sono affrontate per qualche minuto poi il colpo secco del pugno di D'Angelo. Un pugno che a detta del presente non era assolutamente violento, anzi viene definito in termini tecnici «controllato». Cioè la mano si porta verso il corpo dell'avversario ma non appena lo tocca torna immediatamente indietro. Quasi una botta «innocua» dunque ma proprio in quell'attimo Ivo si stava lanciando in un attacco per cui il colpo è arrivato potente e preciso all'altezza della clavicola sopra la spalla sinistra, pro-

babilmente causando una lesione alla carotide con conseguente emorragia interna. Se comunque sia stata questa la causa precisa lo dovrà stabilire un eventuale autopsia che sicuramente sarà ordinata in caso di morte. Per ora i sanitari sono cauti sulle possibili cause. «A quanto ci risulta - dicono - il paziente è stato ricoverato a causa di una caduta avvenuta durante un'attività agonistica». Secondo il padre del giovane Cesare un piccolo imprenditore della ceramica al momento del ricovero Ivo presentava una lesione al polmone un'emorragia cerebrale e la carotide ostruita. Per i medici la lesione al polmone non sarebbe da attribuire a un colpo ma ad una inalazione di vomito avvenuta durante il trasporto. Di fatto si sa che il giovane era perfettamente sano almeno questo era il risultato della visita medica obbligatoria cui tutti gli aderenti al Coni devono sottoporsi.

«Si tratta di un incidente incredibile tecnicamente quasi inspiegabile al punto che mi viene da pensare che in qualche modo il ragazzo fosse predisposto patologicamente ad un incidente» ha commentato il titolare e direttore tecnico della palestra, Ferdinando Balzamo. «I nostri atleti ha aggiunto sono addestrati ai colpi controllati e comunque nel karate agonistico l'incolumità dell'avversario è un valore primario al punto che il Ko è proibito e l'atleta che l'ha causato viene squalificato». In realtà il karate è un misto di potenza e autocontrollo e lo stesso avversario che ha causato l'incidente non sembra aver esultato da queste regole. Naturalmente il giovane è ora affranto. Nella palestra a detta del titolare non si sono mai verificati fatti di tale gravità.

Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta e sono già stati sentiti dalla polizia tutti i partecipanti all'allenamento di mercoledì. Ieri pomeriggio il padre di Ivo Matteini ha annunciato che presenterà presto un esposto alla Procura della Repubblica. «Non voglio accusare nessuno ha sottolineato ma certo non si va in palestra per morire lo non posso credere che sia potuto accadere ciò e voglio andare fino in fondo perché solo un giudice può capire cosa sia realmente successo».

Terzo incidente dal '75 ad oggi

Sono tre le Federazioni di karate in Italia. La F.I.T.A.K. (Federazione Italiana Taekwondo e Karate) - a cui appartiene la Palestra Efeso di Bologna - associata alla Federazione Italiana Lotta Pesticida e Judo la F.I.K.T.A. (Federazione Italiana Karate Tradizionale) e la F.E.S.I.K. (Federazione Sportiva Italiana Karate) i praticanti sono circa 300.000. Secondo Carlo Henke, presidente della F.E.S.I.K., la percentuale di incidenti mortali nel karate è bassa. «Quella di Bologna è stata una fatalità. Ci sono stati 3 incidenti di questo genere negli ultimi vent'anni e le morti sono dovute all'impatto violento con il suolo dopo». Henke lancia un avvertimento. «Si sta andando verso un agonismo esasperato, gli organizzatori combattono senza dare ai ragazzi una base tecnica sufficiente».



L'ingresso della palestra «Efeso» dove è avvenuto il fatto. In alto Ivo Matteini

TENNIS/SYDNEY

In semifinale Furlan e Gaudenzi

SYDNEY. Renzo Furlan e Andrea Gaudenzi si sono qualificati per le semifinali dell'Open del Nuovo Galles in corso di svolgimento a Sydney. Furlan (n. 42 del 1. Atp) ha sconfitto l'australiano Jamie Morgan (autore dell'eliminazione di Muster) con il punteggio di 6/4 7/6. Oggi affronterà l'australiano Fromberg (7 6 6 3 a Woodforde). Anche Gaudenzi (n. 24) ha battuto un atleta di casa Michael Tebbut con un doppio 6/4 e in semifinale incontrerà lo statunitense Patrick Mc Enroe (7 5 6 1 a Krajcek). Il torneo dotato di un montepremi di 328.000 dollari vedeva come prime due teste di serie lo svizzero Marc Rosset (14 giocatore mondiale) e l'ucraino Andrei Medvedev quindicesimo.

L'ottimo comportamento dei due azzurri fa ben sperare in vista degli Open d'Australia, prima prova del Grande Slam che inizieranno lunedì prossimo a Melbourne. Questi gli accoppiamenti del primo turno degli atleti italiani: Sampras (Usa 1)-Pozzi; Caratti Roux (Fra)-Furlan; Ageron (Hai)-Ilie (Aus); Pescosolido Rosset (Svi 12)-Gaudenzi.

Una volta tanto, la sinistra conviene.

Dal 20 gennaio, potrete comprare le azioni del manifesto.

Il manifesto è un giornale cresciuto e moltiplicatosi per che lo favorisce semplicemente di fare un buon giornale. Invece la libertà degli altri senza doverci usare la propria. Fino ad oggi si sembra anche alle migliaia di lettori che ogni anno si aggiungono a quelli che si sono da sempre. Negli ultimi sei anni il manifesto ha quasi triplicato il fatturato e la sua diffusione - in un'anno del 39%. Tutto questo è stato ottenuto senza debiti massicci e controspese. Amature, successi, orecchie, punti vendita e altri, hanno di far parte dell'azienda. Siamo un'azienda solo. Il manifesto. Se come noi, si è disposto a investire un po' delle vostre risorse in quella patria, potrete comprare le azioni del



Il manifesto. La rivoluzione non ruba.

Libertà di Pensiero, Locazione e proprietà. La Manifesto S.p.A. offre azioni per 10 miliardi e 355 milioni al prezzo di 10.000 lire l'una. Se le acquistate, oltre a quelle già emesse, avrete una certezza in più. Non usate i vostri soldi per comprare un calculator.

La sottoscrizione può essere effettuata presso La Manifesto S.p.A. via Lancia 140 Roma. Gli sportelli della Banca di Roma presenti in tutto il territorio nazionale.

Per informazioni: Manifesto S.p.A. 06/6834788. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo o la Nota Informativa Sintetica che devono essere consegnati a chi propone l'investimento.

CALCIO/REGGIANA

Futre: asta tra Benfica e Barcellona

REGGIO EMILIA. Sei partite e neppure lutto concluse. 3 reti quattordici mesi tribolati tra un fortunio e l'altro due volte sotto i ferri. L'avventura in Italia alla Reggiana di Paolo Futre è già terminata. Almeno per ora. L'amministratore delegato granata Dal Cim ed il portoghese stanno decidendo il futuro immediato entro domenica altrimenti l'attaccante non potrà giocare in competizioni europee. E Barcellona e Benfica vogliono Futre attualmente convalescente dopo il secondo intervento al tendine del ginocchio per utilizzarlo non prima di una ventina di giorni in Coppa Campioni. La cessione sarà a proclito sino a giugno. Per la Reggiana il contratto di Futre è troppo oneroso. E poi c'è il russo Simutenkov che si è ambientato prima del tempo e non tornerà alla Dinamo Mosca.

Bari-Milan	X2 1
Cremonese-Brescia	1
Fiorentina-Parma	1 X
Genoa-Padova	1
Inter-Samp	1 X
Juventus-Roma	1 X
Lazio-Foggia	1
Napoli-Cagliari	1
Reggiana-Torino	X
Acireale-Perugia	X
Lucchese-Salernitana	1
Fano-Montevarchi	1 X
Vastese-Matera	1 X 2
Prima corsa	
	X X X
	12 X
Seconda corsa	
	X 1
	12
Terza corsa	
	21 X
	1 X 2
Quarta corsa	
	21
	1 X
Quinta corsa	
	X X
	12
Sesta corsa	
	X 2
	1 X